



**COMUNITA' MONTANA DEL GOCEANO**

---

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL  
DOCUMENTO UNICO di  
PROGRAMMAZIONE  
(D.U.P.)  
PERIODO: 2021 – 2022 – 2023**

---

Approvato con Deliberazione n. 25 del  
20/11/2020

## PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

## **Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)**

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2019-2021), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP ipersemplificato, sfrondando i contenuti.

Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio economica dell'Ente;
- 2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- 3) la gestione delle risorse umane;
- 4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

- a) alle entrate, con particolare riferimento :
  - ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
  - al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;
- b) alle spese con particolare riferimento:
  - alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;

- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

## **PARTE PRIMA**

### **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

**1 - RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED  
ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE**

Descrizione Comune	2016			2017			2018			2019			Saldo 2016-2019
	Maschi	Femmine	Totale										
<b>Anela</b>	324	321	645	322	308	630	316	302	618	306	305	611	- 34
<b>Benetutti</b>	896	962	1.858	882	937	1.819	876	928	1.804	876	908	1.784	- 74
<b>Bono</b>	1.711	1.834	3.545	1.709	1.822	3.531	1.700	1.794	3.494	1.712	1.776	3.488	- 57
<b>Bottidda</b>	348	344	692	344	336	680	341	338	679	333	336	669	- 23
<b>Bultei</b>	470	475	945	458	466	924	447	453	900	429	435	864	- 81
<b>Burgos</b>	465	458	923	450	453	903	451	445	896	439	439	878	- 45
<b>Esporlatu</b>	188	208	396	187	208	395	180	202	382	179	201	380	- 16
<b>Illorai</b>	400	458	858	397	449	846	390	440	830	373	425	798	- 60
<b>Nule</b>	690	688	1.378	687	682	1.369	677	674	1.351	670	666	1.336	- 42
<b>TOTALI</b>	<b>5.492</b>	<b>5.748</b>	<b>11.240</b>	<b>5.436</b>	<b>5.661</b>	<b>11.097</b>	<b>5.378</b>	<b>5.576</b>	<b>10.954</b>	<b>5.317</b>	<b>5.491</b>	<b>10.808</b>	<b>- 432</b>

La popolazione del Goceano è quindi diminuita, nel quadriennio 2016/2019 di n. 432 unità. Analizzando i dati statistici degli anni pregressi, è chiaro che il trend è costante e forse inarrestabile.

E' necessario dunque porre in essere azioni virtuose e sinergiche tali da poter almeno arrestare questo continuo spopolamento dei Comuni dell'interno. E' ovvio che gli enti territoriali da soli poco potranno fare senza il sostegno della Regione e dello Stato.

#### 4. Analisi del Territorio

Il territorio del Goceano è ubicato nella Sardegna centro-settentrionale, comprende i Comuni di Anela, Benetutti, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai e Nule. Attraversato dal fiume Tirso, è orlato dalla catena del Goceano che raggiunge i 1259 metri a Sa Punta Manna del Monte Rasu, una delle più alte vette della Sardegna dopo il massiccio del Gennargentu e il Monte Limbara.

Il territorio è di notevole interesse naturalistico per la presenza di estese e splendide superfici boscate e di endemismi sardo-corsi assai rari. Dal punto di vista storico - archeologico sono noti siti di notevole valore scientifico fra i 340 censiti.

Durante l'età romana nella piana di San Saturnino fu edificata la città di Lesa dove, sfruttando le numerose fonti di acque termali presenti nella località, fu costruito uno stabilimento di cui, a tutt'oggi, rimangono i resti del "tepidarium".

All'età giudiciale sono da ricondurre alcune chiese campestri nonché il castello del Goceano, edificato per garantire la difesa dei confini meridionali del regno di Torres. Nel XVIII secolo il Goceano si trovò al centro degli avvenimenti storici e politici dell'Isola con il bonese Giovanni Maria Angioy che, nominato Alternos dopo lo scoppio dei moti antifeudali, guidò la rivolta dei sardi contro i feudatari.

Noi abitiamo il Goceano, noi viviamo nel Goceano. Ma conosciamo la sua storia, le sue tradizioni, le sue risorse, il lavoro della sua gente? Incoraggiare tutti a conoscere meglio se stessi e il proprio territorio: la Comunità Montana si è proposta anche questo promuovendo la

pubblicazione del sito web, destinato a tutti, Goceanini e non.

La Comunità montana, come ente sovracomunale, interpreta con attenzione le esigenze di sviluppo delle sue popolazioni. In questa visione le rappresentanze comunali per essere funzionali alle finalità dei documenti di programmazione dovrebbero esprimere le migliori intelligenze locali, capaci di offrire un valore aggiunto alla direttrice di marcia dallo sviluppo.

La superficie totale dei comuni facenti parte della Comunità Montana Goceano è di 480,78 Km<sup>2</sup>:

<b>Comuni</b>	<b>Superficie in Km<sup>2</sup></b>	<b>Densità (ab/Km<sup>2</sup>)</b>
Anela	37	16,51
Benetutti	94,45	18,89
Bono	74,5	46,82
Bottidda	33,71	19,85
Bultei	96,5	8,95
Burgos	18,08	48,56
Esporlatu	18,4	20,65
Illorai	56,19	14,20
Nule	51,95	25,72
<b>Totale</b>	<b>480,78</b>	<b>22,48</b>

## **ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA**

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente.

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici.

Entrate correnti:

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021- 2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Contributi per funzioni delegate dalla Regione:

I contributi per funzioni delegati dalla sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Quadro delle condizioni interne dell'ente:

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:

- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato; gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

## Le Risorse umane

La Dotazione organica del personale è la seguente: (approvata con Deliberazione della Giunta n. 14 del 25 febbraio 2020 e che s'intende al momento di riconfermare)

Categoria	Posti coperti		Posti di cui è programmata l'assunzione	
	Part time	Full time	Part time	Full time
<b>DIRIGENTE</b>	----- --	1	-----	0
<b>D - Resp. Ufficio Ragioneria</b>	1			1
<b>D – Responsabile Ufficio Tecnico</b>	1			1
<b>C – Geometra (o assimilato)</b>	2	0	0	1
<b>C – Istruttore Amministrativo</b>	0	0	0	1
<b>B - Esecutore</b>	0	1	0	0

## ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente.

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici. Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021- 2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Trasferimenti correnti							
	2.842.398,94	1.980.168,81	2.161.576,52	2.151.080,48	2.020.080,48	2.020.080,48	-0,49
3 Entrate extratributarie							
	23.668,51	78.213,53	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	0,00
4 Entrate in conto capitale							
	241.454,69	361.399,04	30.007,96	42.868,52	42.868,52	42.868,52	+42,86
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	3.107.522,14	2.419.781,38	2.207.184,48	2.209.549,00	2.078.549,00	2.078.549,00	

Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	1.756.122,44	1.582.742,94	2.500.179,17	2.158.895,42	2.027.633,54	2.027.362,86	-13,65
2 Spese in conto capitale							
	1.210.000,00	73.600,94	123.637,17	42.868,52	42.868,52	42.868,52	-65,33
3 Spese per incremento attività finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	30.261,65	31.613,37	895,42	7.785,06	8.046,94	8.317,62	+769,43
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	2.996.384,09	1.687.957,25	2.624.711,76	2.209.549,00	2.078.549,00	2.078.549,00	

Contributi per funzioni delegate dalla Regione:

I contributi per funzioni delegati dalla Regione sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Quadro delle condizioni interne dell'ente.

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

1. dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
2. degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
3. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
4. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
5. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
6. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
7. la gestione del patrimonio;
8. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
9. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato; gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

### 1. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

La Regione Autonoma della Sardegna ha delegato la Comunità Montana Goceano alla realizzazione delle opere relative al Capping della discarica Consortile ubicata in territorio del Comune di Bono in Località "Monte Pazza". Gli interventi di risanamento sono ancora in corso.

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
SERVIZIO DI IGIENE URBANA – Raccolta trasporto e smaltimento rifiuti in tutti i Comuni del Goceano + il Comune di Osidda.	Formula Ambiente S.p.a.

### Servizi gestiti attraverso organismi partecipati Nessuno

#### 1. Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
NESSUNO						
<b>Società controllate/partecipate: NESSUNA</b>						

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
NESSUNA				

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
NESSUNO PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E' PREVISTO			

## 2. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Nel 2019 è stato siglato un Accordo di programma per il Progetto di Sviluppo Territoriale "Logo'S, cuore dell'isola" (PST) – PT CRP 24/INT che vede protagonisti l'Unione dei comuni del Logudoro e la Comunità Montana Goceano.

L'accordo di programma è stata approvato con Delibera di G.R. n. 7/27 del 12 febbraio 2019.

L'Unione di Comuni del Logudoro è stata individuata soggetto attuatore Unico, con la

Deliberazione 10 del 07/02/2019 da parte di questo Ente per la fase attuativa del progetto.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Documento pervenuto via PEC in data 21/02/2019 e acquisito agli Atti di questo Ente con protocollo n. 275.

# SEZIONE STRATEGICA

## LA SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte

che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende perseguire e che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Le aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Tali Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

<b>N.</b>	<b>Descrizione linea programmatica</b>
1	In ambito ambientale riveste particolare importanza portare a conclusione i lavori per la realizzazione del capping nella ex discarica consortile ubicata in località "Monte Pazza" in territorio del Comune di Bono.
2	Si stanno portando a compimento opere stradali e di altra natura in tutto il territorio del Goceano finanziate dalla Ras e dall'avanzo di amministrazione realizzato nel corso dell'esercizio 2016.
3	Un altro rilevante intervento è quello relativo alla realizzazione di opere finalizzate al miglioramento energetico dell'immobile in cui ha sede la Comunità Montana Goceano. Essi verranno in parte cofinanziati e in parte realizzati con l'utilizzo del conto termico gestito dal GSE.
4	Un'intervento trainante, svolto in funzione associata con tutti e nove i Comuni del Goceano, oltre al Comune di Osidda, è quello relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti.
5	Presso la Comunità Montana inoltre opera la Centrale Unica di Committenza (C.U.C) che opera in favore dei nove Comuni.
6	Altro ulteriore ambito strategico è quello relativo alla valorizzazione del patrimonio della Comunità Montana.
7	La Comunità Montana inoltre opera anche nel settore sociale e culturale favorendo la nascita di iniziative volte a valorizzare gli aspetti ambientali, folkloristici e culturali dei Comuni del Goceano. In questo ambito annualmente si provvede ad erogare contributi in favore dei Comuni ovvero direttamente in favore delle associazioni che si impegnano a realizzare manifestazioni tese a valorizzare il Goceano nei suoi aspetti naturalistici, ambientali, culturali, sportivi e delle tradizioni popolari.

L'Ente Comunitario, diversamente da quanto accade in un Comune, è soggetto nel corso del triennio al quale il DUP si riferisce, a continui mutamenti della propria Governance. Attualmente il Presidente e l'Organo esecutivo risultano in carica dal giorno 08 del mese di Ottobre del 2019. L'avvicendamento è avvenuto in seguito ad una mozione di sfiducia che ha portato come conseguenza alla elezione di un Presidente nuovo rispetto a quello in carica dal 2017. I mutamenti sono dovuti anche e soprattutto alle risultanze delle elezioni per il rinnovo dei consigli nei Comuni che fanno parte della Comunità Montana Goceano.

Da segnalare in ultimo che anche nel 2020, lo scorso mese di ottobre (25 e 26) si sono svolte le elezioni per il rinnovo dei Consigli Comunali nei Comuni di Bultei, Burgos, Bottidda e Nule.

Sulla base di quanto prevede la vigente normativa regionale in materia, dopo la proclamazione dei nuovi Sindaci, questi ovvero loro delegati entreranno a far parte dell'Ente Comunitario, sostituendo eventualmente i non più eletti potranno costituire nuove maggioranze ovvero confermare quelle esistenti.

Quindi si dà evidenza che il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2021-2023, in quanto il mandato elettivo può terminare in un qualsiasi momento del triennio.

### **I contenuti programmatici della Sezione Strategica.**

La Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

## ANALISI DI CONTESTO

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
  - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica;
  - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
  - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
  - d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
  - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
  - f. la gestione del patrimonio;
  - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
  - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
  - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese.

## **Il contesto europeo e nazionale**

### Il quadro economico e sociale

Il quadro economico e sociale mondiale, europeo ed italiano si presenta, alla metà 2020, eccezionalmente complesso e incerto.

Al rallentamento congiunturale del 2019, legato a molteplici fattori internazionali, si è sovrapposto l'impatto dirimpente delle necessarie misure di contenimento della crisi sanitaria. Queste hanno generato una recessione globale, senza precedenti storici per ampiezza e diffusione rispetto alla quale gli scenari di ripresa sono molto incerti, quanto a tempistica e, soprattutto, a intensità.

### Contesto Europeo

Secondo le previsioni economiche di estate 2020, pubblicate in data 7 luglio 2020 dalla commissione della Comunità Economica Europea, l'economia della zona euro subirà una contrazione dell'8,7 % nel 2020, per poi crescere del 6,1 % nel 2021, mentre l'economia dell'UE si contrarrà dell'8,3 % nel 2020, per crescere del 5,8 % nel 2021. Per il 2020 è attesa pertanto una contrazione significativamente superiore ai livelli del 7,7 % per la zona euro e del 7,4 % per l'intera UE che figuravano nelle previsioni di primavera. Anche la crescita nel 2021 sarà leggermente meno consistente di quanto previsto in primavera.

*Valdis Dombrovskis, Vicepresidente esecutivo per Un'economia al servizio delle persone, ha dichiarato: "L'impatto economico del confinamento è più grave di quanto avevamo inizialmente previsto. Continuiamo a navigare in acque agitate e siamo esposti a molti rischi, tra i quali un'altra massiccia ondata di contagi. Al di là di qualsiasi altra considerazione, le previsioni sono un esempio eloquente della necessità di concludere un accordo sul nostro ambizioso pacchetto per la ripresa, NextGenerationEU, per aiutare l'economia. Per quanto riguarda i prossimi mesi di quest'anno e il 2021 è lecito attendersi una ripresa, ma dovremo sorvegliare da vicino il rischio che avvenga a ritmi diversi. È nostro dovere continuare a proteggere i lavoratori e le imprese e a coordinare scrupolosamente le politiche a livello dell'UE, per poter uscire dalla crisi più forti e più uniti."*

*Paolo Gentiloni, Commissario responsabile per l'Economia, ha dichiarato: "Finora il coronavirus ha causato la morte di oltre mezzo milione di persone nel mondo, numero che aumenta ancora, giorno dopo giorno - in alcune parti del mondo ad un ritmo allarmante. Le previsioni odierne dimostrano gli effetti economici devastanti della pandemia. In tutta Europa la risposta politica ha permesso di ammortizzare i danni per i nostri cittadini, ma la situazione rimane caratterizzata da disparità, disuguaglianze e insicurezza crescenti. Ecco perché è così importante raggiungere rapidamente un accordo sul piano di ripresa proposto dalla Commissione - per infondere nelle nostre economie, in questo periodo critico, sia nuova fiducia che nuove risorse finanziarie."*

L'impatto della pandemia sull'attività economica è stato già considerevole nel primo trimestre del 2020, anche se la maggior parte degli Stati membri ha iniziato a introdurre misure di confinamento solo a partire da metà marzo. Con un secondo trimestre del 2020 caratterizzato da un periodo più lungo di perturbazioni e di confinamento, si prevede che la produzione economica avrà subito una contrazione significativamente maggiore rispetto al primo trimestre.

Tuttavia i primi dati relativi a maggio e giugno indicano che il peggio potrebbe essere passato. Si prevede che la ripresa acquisti vigore nella seconda metà dell'anno, pur rimanendo incompleta e disomogenea tra gli Stati membri.

Lo shock subito dall'economia dell'UE è simmetrico, in quanto la pandemia ha colpito tutti gli Stati membri, ma si prevede che tanto il calo della produzione nel 2020 quanto il ritmo della ripresa nel 2021 saranno caratterizzati da notevoli differenze. In base alle previsioni attuali, le differenze a livello di entità dell'impatto della pandemia e di rapidità del recupero nei diversi Stati membri saranno ancora più pronunciate rispetto a quanto previsto in primavera.

Prospettive immutate per quanto riguarda l'inflazione.

## **Contesto Italiano**

La crisi determinata dall'impatto dell'emergenza sanitaria ha investito l'economia italiana in una fase caratterizzata da una prolungata debolezza del ciclo: dopo la graduale accelerazione del triennio 2015-2017 la ripresa si era molto affievolita, lasciando il passo a un andamento quasi stagnante dell'attività.

Lo scorso anno il Pil è cresciuto di appena lo 0,3 per cento e il suo livello non è riuscito a recuperare completamente la caduta della crisi dei primi anni del decennio, restando inferiore dello 0,1 per cento a quello segnato nel 2011.

In particolare, nella seconda parte del 2019, la dinamica si è prima arrestata ed è poi divenuta negativa, con un calo dello 0,2 per cento nel quarto trimestre che – a posteriori – segna un inizio anticipato, rispetto a quello di altri paesi della Uem, della recessione poi diffusasi con ritmi e determinanti di ben altra gravità.

La stima preliminare della dinamica del Pil a livello territoriale indica risultati relativamente simili tra le ripartizioni, con tassi di crescita compresi tra 0,5 per cento nel Nord-Ovest e 0,2 per cento nel Centro e nel Meridione.

Nel primo trimestre 2020, il blocco parziale delle attività e della vita sociale connesso alla crisi sanitaria ha determinato effetti diffusi e profondi dal lato tanto dell'offerta che della domanda.

Il Pil ha registrato una contrazione del 5,3 per cento rispetto al trimestre precedente, con cadute del valore aggiunto in tutti i principali comparti produttivi; in particolare, è diminuito dell'8,6 per cento nell'industria in senso stretto, del 6,2 per cento nelle costruzioni e del 4,4 per cento nei servizi, al cui interno spicca il crollo del 9,3 per cento nel comparto di commercio, trasporto, alloggio e ristorazione. Anche dal lato della domanda, gli andamenti sono stati tutti sfavorevoli, a eccezione di un apporto positivo delle scorte, connesso probabilmente all'interruzione improvvisa dei canali di sbocco della produzione.

La caduta dei consumi delle famiglie e delle istituzioni sociali private ha fornito il contributo negativo di gran lunga più ampio (4 punti percentuali) ma anche gli investimenti fissi lordi hanno sottratto 1,5 punti percentuali alla variazione del Pil; la spesa delle amministrazioni pubbliche è invece scesa in misura molto moderata, con un contributo negativo di solo 0,1 punti.

Dal lato della domanda estera netta, il calo più marcato delle esportazioni di beni e servizi rispetto a quello delle importazioni ha determinato un contributo negativo alla crescita di 0,8 punti percentuali.

In termini congiunturali la caduta della spesa delle famiglie (-6,6 per cento) ha riflesso essenzialmente la profonda contrazione degli acquisti di beni durevoli e di servizi (rispettivamente -17,5 e -9,2 per cento) mentre la spesa per beni di consumo non durevoli ha manifestato una maggiore tenuta (-0,9 per cento). La parziale chiusura delle attività produttive, l'aumento dell'incertezza e il considerevole peggioramento delle aspettative sull'attività economica hanno determinato un brusco calo degli investimenti (-8,1 per cento). In particolare, è crollata la spesa per macchinari (-12,4 per cento), trascinata dal risultato particolarmente negativo dei mezzi di trasporto (-21,5 per cento) e anche le costruzioni hanno subito un netto ridimensionamento (-7,9 per cento), mentre un segnale positivo è venuto dalla minore vulnerabilità degli investimenti immateriali, cresciuti dello 0,5 per cento. Infine, entrambi i flussi di commercio estero hanno subito una marcata contrazione ma, come già accennato, la caduta è stata più consistente per le esportazioni di beni e servizi, scese in volume dell'8 per cento, che per le importazioni, diminuite del 6,2 per cento.

Il sistema produttivo è stato investito dall'emergenza sanitaria con tempi e modalità tali da impedire qualsiasi contromisura immediata, così che le imprese hanno reagito con comportamenti differenziati. Per raccogliere informazioni dirette sulle valutazioni e le scelte degli operatori in questa difficile fase, l'Istat ha condotto in maggio una rilevazione speciale su "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria COVID-19" rivolta alle imprese di industria e servizi di mercato che ha fornito prime indicazioni utili anche sulle prospettive di breve termine.

Nella prima fase dell'emergenza sanitaria (conclusasi il 4 maggio), il 45 per cento delle imprese ha sospeso l'attività, in gran parte a seguito dei decreti del Governo e per una quota minore (circa una su sette) per propria decisione; tra le unità che si sono fermate prevalgono largamente quelle di piccola dimensione tanto che l'insieme rappresenta il 18 per cento del fatturato complessivo. In quella stessa fase, il 22,5 per cento delle unità produttive sono riuscite a riaprire dopo una iniziale chiusura, sulla base di diverse motivazioni: per ulteriori provvedimenti governativi, grazie a una richiesta di deroga, per decisione volontaria. Bisogna, invece, sottolineare che le imprese rimaste sempre attive sono meno di un terzo in termini di numerosità ma costituiscono la componente più rilevante quanto a peso sull'occupazione e sull'economia: il 62,7 per cento degli addetti e il 68,6 per cento del fatturato nazionale.

Tra il 2014 e il 2019, l'occupazione è cresciuta in maniera pressoché continua, seppure con ritmi gradualmente meno intensi (da +293 mila nel 2016 a +145 mila nel 2019). L'espansione è proseguita nella prima metà del 2019 ma il generale rallentamento dell'economia ha causato un moderato calo nella seconda parte dell'anno.

La povertà assoluta tra il 2014 e il 2019 è rimasta stabile dopo il raddoppio del 2012 e ha segnato una diminuzione, soprattutto nel Meridione, solo nel 2019.

Nel 2020, dopo la sostanziale stagnazione dei primi due mesi (-0,1 per cento a gennaio e +0,1 per cento a febbraio), il sopraggiungere dell'epidemia ha colpito il mercato del lavoro, causando una riduzione di 124 mila occupati (-0,5 per cento) a marzo, più che raddoppiata ad aprile (-274 mila, -1,2 per cento).

Il calo dell'ultimo mese è il più ampio nella serie storica dal 2004. Il tasso di occupazione della fascia 15-64 anni, al 58,9 per cento nei primi due mesi dell'anno, scende al 58,6 per cento a marzo e al 57,9 per cento ad aprile. In marzo, la diminuzione degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti a termine e in parte gli indipendenti, mentre ad aprile ha coinvolto tutte le componenti.

## **CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE**

Dagli ultimi dati disponibili appare chiaro che da un punto di vista socio economico, la popolazione del Goceano si regge essenzialmente su pochi settori produttivi.

Il principale è quello dell'agricoltura e dell'allevamento, con gli ovini che la fanno da padrona. Discreta anche l'attività di trasformazione dei prodotti dell'allevamento ovino.

Il Comune di Anela ospita una Cooperativa, leader nel territorio con un fatturato che si attesta intorno ai 10 ml. di euro annui. Vi sono poi nei diversi comuni del Goceano piccole attività artigianali che operano nel settore lattiero caseario.

Alcune aziende sono poi leader nell'allevamento bovino e suino.

Un altro settore trainante è quello terziario e dei servizi: Pubblica Amministrazione, Sanità, Istruzione, attività commerciali, servizi alla persona etc.; anche l'artigianato costituisce un settore ancora abbastanza vivace.

L'industria invece non è presente in alcuno dei Comuni; mentre in altri vi è una discreta attività nel settore alberghiero e turistico.

Numerosi sono i Bed & Breakfast e gli agriturismi presente nel territorio e che in qualche modo contribuiscono ad integrare il reddito degli abitanti goceanini.

Nel settore delle costruzioni risultano attive alcune realtà abbastanza strutturate (molte sono quelle individuali, ma ve ne sono anche alcune costituite in società di capitale – per lo più sottoforma di Srl) che occupano complessivamente qualche centinaio di dipendenti.

Nei Comuni proprio a ridosso della catena montuosa del Goceano, opera anche il settore che si occupa della salvaguardia del compendio forestale e demaniale.

Si può complessivamente affermare che, comunque, la condizione socio economica delle famiglie che abitano nei nove comuni del Goceano non è certamente di livello né medio né alto, bensì orientato ad un livello piuttosto basso.

Naturalmente le cause che creano una situazione economica di questo tipo sono annose e non di facile soluzione; l'invecchiamento della popolazione, quindi l'innalzamento dell'età media degli abitanti, non depone a favore di una possibile rinascita del territorio in termini di aumento delle condizioni di benessere, non solo socio economico, ma anche culturale.

Eppure è innegabile che il Territorio del Goceano possiede intrinsecamente delle incredibili potenzialità che, se adeguatamente valorizzate consentirebbero un innalzamento del reddito medio, portandolo ai livelli medio alti.

## **INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA**

### **GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

In merito alla programmazione degli investimenti, si indicano i seguenti obiettivi ed indirizzi di natura strategica:

1	portare a conclusione i lavori per la realizzazione del capping nella ex discarica consortile ubicata in località Monte Pazza in twerritorio del Comune di Bono.
2	Ultimare le opere stradali e di altra natura in tutto il territorio del Goceano finanziate dalla Ras e dall'avanzo di amministrazione realizzato nel corso dell'esercizio 2016.
3	opere finalizzate al miglioramento energetico dell'immobile in cui ha sede la Comunità Montana Goceano. Essi verranno in parte cofinanziati e in parte realizzati con l'utilizzo del conto termico gestito dal GSE.
4	Altro ulteriore ambito strategico è quello relativo alla valorizzazione del patrimonio della Comunità Montana.

Nella sezione operativa viene dettagliata la programmazione in materia di opere pubbliche.

### **OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE).**

**Si rimanda al punto appena sopra riportato.**

### **INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI AI TRIBUTI E LE TARIFFE DEI SERVIZI PUBBLICI:**

**La Comunità Montana del Goceano non ha entrate allocabili nel titolo I, pertanto l'argomento non viene trattato.**

### **Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria:**

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

**L'ente non utilizza oramai da anni l'anticipazione di Tesoreria.**

## EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

Note al prospetto degli equilibri:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	2.166.680,48€ 0,00 €	2.035.680,48€ 0,00 €	2.035.680,48€ 0,00 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.158.895,42 €	2.027.633,54€	2.027.362,86 €
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00 €	0,00 €	0,00 €
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00 €	0,00 €	0,00 €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	7.785,06 €	8.046,94 €	8.317,62 €
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00 €	0,00 €	0,00 €
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 €	0,00 €	0,00 €
<b>G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>

<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>
--

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	0,00 €	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00 €		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00 €	0,00 €	0,00 €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)</b>				
<b>O=G+H+I-L+M</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00 €	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	42.868,52 €	42.868,52 €	42.868,52 €
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	42.868,52 €	42.868,52 €	42.868,52
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00 €	0,00 €	0,00 €
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00 €	0,00 €	0,00 €
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>				
<b>Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine</b>	(+)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine</b>	(+)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria</b>	(+)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine</b>	(-)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine</b>	(-)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie</b>	(-)	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>				
<b>W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>	<b>0,00 €</b>

## 6.4 QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2021- 2022-2023

Entrate	Residui presunti	Previsione definitiva 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione cassa
Fondo cassa iniziale						3.587.179,88
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	143.898,07	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	2.037,06	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	271.592,15	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	586.433,55	2.161.576,52	2.151.080,48	2.020.080,48	2.020.080,48	2.737.514,03
Entrate extratributarie	0,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00
Entrate in conto capitale	318.530,52	30.007,96	42.868,52	42.868,52	42.868,52	361.399,04
Entrate per conto terzi e partite di giro	31.712,26	572.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	554.073,54
<b>Totale</b>	<b>936.676,33</b>	<b>3.197.073,04</b>	<b>2.731.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	<b>7.255.766,49</b>

Uscite	Residui presunti	Previsione definitiva 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione cassa
Spese correnti	379.941,07	2.500.179,17	2.158.895,42	2.027.633,54	2.027.362,86	2.506.643,67
Spese in conto capitale	690.217,65	123.637,17	42.868,52	42.868,52	42.868,52	733.061,77
Rimborso Prestiti	0,00	895,42	7.785,06	8.046,94	8.317,62	7.785,06
Uscite per conto terzi e partite di giro	92.969,02	572.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	615.330,30
<b>Totale</b>	<b>1.163.127,74</b>	<b>3.197.073,04</b>	<b>2.731.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	<b>3.862.820,80</b>

Differenza entrate/uscite	-226.451,41	0,00	0,00	0,00	0,00	3.392.945,69
---------------------------	-------------	------	------	------	------	--------------

**LA SPESA CORRENTE CON SPECIFICO RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA QUALITÀ DEI SERVIZI RESI E AGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO**

In considerazione della esiguità delle voci concernenti la spesa corrente si ritiene di dover tralasciare l'analisi della medesima.

Si rappresentano di seguito dati di sicuro interesse:

<b>Anzianità dei residui attivi al 31/12/2020</b>							
Titolo	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
2 Trasferimenti correnti	0	0	0	3.329,01	48.901,90	534.202,64	586.433,55
4 Entrate in conto capitale	0	0	0	0	318.530,52	0	318.530,52
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0	0	0	0	18.792,79	12.919,47	31.712,26
Totale	0	0	0	3.329,01	386.225,21	547.122,11	936.676,33

<b>Anzianità dei residui passivi al 31/12/2020</b>							
Titolo	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
1 Spese correnti	3.877,15	6.689,81	4.205,11	34.871,74	65.675,28	264.621,98	379.941,07
2 Spese in conto capitale	0	350.768,71	0	323.456,06	13.955,82	2.037,06	690.217,65
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	517,32	0	0	245	21.634,70	70.572,00	92.969,02
Totale	4.394,47	357.458,52	4.205,11	358.572,80	101.265,80	337.231,04	1.163.127,74

**COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.**

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo,

così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Infine il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

Oltre a tale equilibrio da rispettare, occorre sottolineare che la Legge n. 243/2012 che disciplina le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012, è tuttora in vigore.

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei Conti, con la questione di massima n. 20/SSRRCO/QMIG/2019, hanno chiarito che le disposizioni introdotte dalla Legge costituzionale n. 243/2012, tese a garantire che Regioni ed Enti locali concorrano al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti in ambito europeo e strutturati secondo le regole comunitarie, coesistono con le norme aventi fonte nell'ordinamento giuridico-contabile degli enti territoriali, per garantire un complessivo equilibrio di tipo finanziario.

La Ragioneria Generale dello Stato ha tuttavia chiarito, con la circolare n. 5/2020, mediante un'analisi della normativa costituzionale, che l'obbligo di rispettare l'equilibrio sancito dall'art. 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243, anche quale presupposto per la legittima contrazione di

indebitamento finalizzato a investimenti (art. 10, comma 3, legge n. 243), debba essere riferito all'intero comparto a livello regionale e nazionale, e non a livello di singolo ente.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, si rinvia all'apposita sezione.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica .

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione renderà conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

### **Missione: 50 Debito pubblico**

**Descrizione della missione:** Debito Pubblico

**Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.**

Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2021	Quota capitale bilancio 2021	Quota interessi bilancio 2021	Debito residuo al 31/12/2021
2020	23	31/12/2043	20	263.907,8	7.785,06	8.739,58	256.122,74
Totale				263.907,8	7.785,06	8.739,58	256.122,74

Il mutuo suddetto è stato rinegoziato con Deliberazione n. 08 del 26 maggio 2020 a seguito della Circolare n. 1300 del 23 aprile 2020 con cui la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che ha previsto appunto la facoltà di rinegoziazione di mutui contratti con la medesima e ciò a seguito del perdurare della grave situazione venutasi a creare in seguito alla pandemia da COVID-19;

# **SEZIONE OPERATIVA**

**PERIODO: 2021 - 2022- 2023**

## **LA SEZIONE OPERATIVA**

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del DUP. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è composta da una parte descrittiva che individua, per ogni singolo programma della missione, gli interventi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica; e da una parte contabile nella quale per ogni programma di ciascuna missione sono individuate le risorse finanziarie, sia in termini di competenza che di cassa, della manovra di bilancio.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici, costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

La sezione operativa si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1, contiene un'analisi generale dell'entrata, l'individuazione dei programmi ricompresi nelle missioni, gli orientamenti circa i contenuti dei diversi vincoli di finanza pubblica;

Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del Documento Unico di Programmazione, dei lavori pubblici svolta in conformità ad programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali di cui all'articolo 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, degli acquisti di beni e servizi svolta in conformità al programma biennale di forniture e servizi di cui all'articolo 21, comma 6 del d.lgs. n. 50 del 2016, della programmazione del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

**SEZIONE  
OPERATIVA  
Parte n. 1**

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La parte prima della sezione operativa ha il compito quindi di palesare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione.

**ANALISI DELLE RISORSE:**

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento.

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Tra queste entrate, la principale è quella relativa al servizio di igiene urbana, gestito in funzione associata con i Comuni facenti parte della Comunità Montana Goceano con in più il comune di Osidda.

**Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.** I principali proventi previsti in questa tipologia sono quelli relativi all'affitto della sala riunioni ubicata al piano terra della sede della Comunità Montana. Anche in questo caso si tratta di entrate comunque esigue, dell'ordine di qualche centinaio di euro l'anno.

**ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE  
CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI**

Le previsioni di entrata si riferiscono ai seguenti cespiti:

- per l'anno 2021 ad € 42.868,52 relativi a Contributo Sato per investimenti;
- per l'anno 2022 ad € 42.868,52 relativi a Contributo Sato per investimenti;
- per l'anno 2023 ad € 42.868,52 relativi a Contributo Sato per investimenti;

**\_ ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**

Al momento non è prevista né prevedibile altra risorsa in conto capitale.

## ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI:

Al momento non è prevista né prevedibile risorsa proveniente da entrate derivanti da alienazione di beni materiali e immateriali né da trasferimenti da altri soggetti eccetto le seguenti:

1. Contributo della RAS per il finanziamento del personale proveniente dalle ex Comunità Montane;
2. Contributo della RAS per il finanziamento delle funzioni associate svolte dall'Ente Comunitario;
3. Contributo dello Stato per il rimborso dell'IVA sul servizio di gestione dei rifiuti.
4. Contributi da parte dei Comuni facenti parte della Comunità Montana. Questi vengono versati dai comuni sulla base di un riparto in base alla popolazione residente presso ciascun Comune al 31.12.
5. Contributi dei Comuni associati per il funzionamento della Centrale Unica di Committenza;
6. Contributi dei Comuni associati per il funzionamento del servizio di gestione dei rifiuti.
7. Contributi dei comuni associati per il funzionamento dell'O.I.V.;

### Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	2.842.398,94	1.980.168,81	2.161.576,52	2.151.080,48	2.020.080,48	2.020.080,48	-0,49
<b>Totale</b>	<b>2.842.398,94</b>	<b>1.980.168,81</b>	<b>2.161.576,52</b>	<b>2.151.080,48</b>	<b>2.020.080,48</b>	<b>2.020.080,48</b>	

### Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3 Altri interessi attivi							
	0,04	0,00	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
5 Rimborsi in entrata							
	23.668,47	78.213,53	15.500,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>23.668,51</b>	<b>78.213,53</b>	<b>15.600,00</b>	<b>15.600,00</b>	<b>15.600,00</b>	<b>15.600,00</b>	

### Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	237.868,52	42.868,52	30.007,96	42.868,52	42.868,52	42.868,52	+42,86
5.4 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	3.586,17	318.530,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>241.454,69</b>	<b>361.399,04</b>	<b>30.007,96</b>	<b>42.868,52</b>	<b>42.868,52</b>	<b>42.868,52</b>	

## Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo III	15.600,00		15.600,00		15.600,00		15.600,00	
		0,72		0,72		0,77		0,77
Titolo I +Titolo II + Titolo III	2.177.176,52		2.166.680,48		2.035.680,48		2.035.680,48	

Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I + Titolo II	2.161.576,52		2.151.080,48		2.020.080,48		2.020.080,48	
		0,00		0,00		0,00		0,00
Popolazione	0		0		0		0	

Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	0,00		0,00		0,00		0,00	
		0,00		0,00		0,00		0,00
Entrate correnti	2.177.176,52		2.166.680,48		2.035.680,48		2.035.680,48	

Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo I	0,00		0,00		0,00		0,00	
		0,00		0,00		0,00		0,00
Popolazione	0		0		0		0	

### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00
Titolo I + Titolo III	15.600,00		15.600,00		15.600,00		15.600,00	

### Indicatore autonomia tariffaria

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Entrate extratributarie	15.600,00	0,72	15.600,00	0,72	15.600,00	0,77	15.600,00	0,77
Entrate correnti	2.177.176,52		2.166.680,48		2.035.680,48		2.035.680,48	

### Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo III	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00
Titolo I + Titolo III	15.600,00		15.600,00		15.600,00		15.600,00	

### Indicatore intervento erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	103.228,66	0,00	234.228,66	0,00	103.228,66	0,00	103.228,66	0,00
Popolazione	0		0		0		0	

### Indicatore dipendenza erariale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti statali	103.228,66	4,74	234.228,66	10,81	103.228,66	5,07	103.228,66	5,07
Entrate correnti	2.177.176,52		2.166.680,48		2.035.680,48		2.035.680,48	

### Indicatore intervento Regionale

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Trasferimenti Regionali	730.641,86	0,00	515.032,24	0,00	515.032,24	0,00	515.032,24	0,00
Popolazione	0		0		0		0	

## INDEBITAMENTO

Nel triennio 2021 – 2023 non si prevede il ricorso al credito.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI									
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE									
(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000									
						COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)					(+)	0,00	0,00	0,00	
2) Trasferimenti correnti (titolo II)					(+)	2.151.080,48	2.020.080,48	2.020.080,48	
3) Entrate extratributarie (titolo III)					(+)	15.600,00	15.600,00	€ 15.600,00	
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>						<b>2.166.680,48</b>	<b>2.035.680,48</b>	<b>2.035.680,48</b>	
<b>SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI</b>									
Livello massimo di spesa annuale (1):									
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)									
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso									
Contributi erariali in c/interessi su mutui									
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento									
Ammontare disponibile per nuovi interessi									
<b>TOTALE DEBITO CONTRATTO</b>									
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente									
Debito autorizzato nell'esercizio in corso									
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>									
<b>DEBITO POTENZIALE</b>									
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti									
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento									
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento									

## INDIVIDUAZIONE DEI PROGRAMMI

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnate con associato l'andamento della spesa nel triennio oggetto del Documento Unico di Programmazione.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	421.662,46	393.062,74	858.735,83	602.078,30	601.816,42	601.545,74	-29,89
4 Istruzione e diritto allo studio							
	0,00	7.180,00	4.037,06	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	39.912,10	41.870,00	6.273,60	40.300,00	40.300,00	40.300,00	+542,37
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	0,00	0,00	0,00	131.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	2.244.787,88	1.193.450,36	1.362.298,15	1.348.000,00	1.348.000,00	1.348.000,00	-1,05
10 Trasporti e diritto alla mobilità							
	210.000,00	0,00	30.007,96	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile							
	45.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
13 Tutela della salute							
	0,00	0,00	313.148,04	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	4.760,00	4.800,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	0,00	15.980,78	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							

	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	10.000,00	25.385,64	25.385,64	25.385,64	+153,86
50 Debito pubblico							
	30.261,65	31.613,37	15.211,12	7.785,06	8.046,94	8.317,62	-48,82
99 Servizi per conto terzi							
	236.009,68	384.005,98	572.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	-8,74
<b>Totale</b>	<b>3.232.393,77</b>	<b>2.071.963,23</b>	<b>3.197.073,04</b>	<b>2.731.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	<b>2.600.910,28</b>	

Esercizio 2021 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	559.209,78	42.868,52	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	131.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.348.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	25.385,64	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	7.785,06	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>		<b>2.158.895,42</b>	<b>42.868,52</b>	<b>0,00</b>	<b>7.785,06</b>	<b>0,00</b>

## Indicatori parte spesa.

<b>Indicatore spese correnti personale</b>								
	<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>		<b>Anno 2022</b>		<b>Anno 2023</b>	
Spesa di personale	366.810,89	14,67	316.085,73	14,64	300.157,00	14,80	300.157,00	14,81
Spesa corrente	2.500.179,17		2.158.895,42		2.027.633,54		2.027.362,86	

<b>Spesa per interessi sulle spese correnti</b>								
	<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>		<b>Anno 2022</b>		<b>Anno 2023</b>	
Interessi passivi	11.327,88	0,45	8.739,58	0,40	8.477,70	0,42	8.207,02	0,40
Spesa corrente	2.500.179,17		2.158.895,42		2.027.633,54		2.027.362,86	

## Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>		<b>Anno 2022</b>		<b>Anno 2023</b>	
Trasferimenti correnti	317.148,04	12,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente	2.500.179,17		2.158.895,42		2.027.633,54		2.027.362,86	

<b>Spesa corrente pro-capite</b>								
	<b>Anno 2020</b>		<b>Anno 2021</b>		<b>Anno 2022</b>		<b>Anno 2023</b>	
Titolo I - Spesa corrente	2.500.179,17	231,33	2.158.895,42	202,45	2.027.633,54	192,74	2.027.362,86	195,39
Popolazione	10.808		10.664		10.520		10.376	

### Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Titolo II – Spesa in c/capitale	123.637,17		42.868,52		42.868,52		42.868,52	
		11,44		4,02		4,07		4,13
Popolazione	10.808		10.664		10520		10376	

### Indicatore propensione investimento

	Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023	
Spesa c/capitale	123.637,17	4,71	42.868,52	1,94	42.868,52	2,06	42.868,52	2,06
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.624.711,76		2.209.549,00		2.078.549,00		2.078.549,00	

## SEZIONE OPERATIVA

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Programmi							
Programma 01.01 Organi istituzionali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	12.988,93	24.372,42	122.574,97	39.728,73	23.800,00	23.800,00	-67,59
Programma 01.02 Segreteria generale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	261.907,03	215.900,83	428.144,22	298.516,00	298.516,00	298.516,00	-30,28
Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	118.296,87	108.936,68	229.447,70	201.716,57	201.454,69	201.184,01	-12,09
Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.930,47	11.890,00	18.485,00	37.183,00	37.183,00	37.183,00	+101,15
Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	7.028,81	20.149,94	0,00	15.928,73	15.928,73	0,00
Programma 01.06 Ufficio tecnico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	22.539,16	24.934,00	24.934,00	24.934,00	24.934,00	24.934,00	0,00
Programma 01.10 Risorse umane							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale							
	421.662,46	393.062,74	858.735,83	602.078,30	601.816,42	601.545,74	

Programmi							
Programma 04.06 Servizi ausiliari all'istruzione							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	7.180,00	4.037,06	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>7.180,00</b>	<b>4.037,06</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Programmi							
Programma 05.02 Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	39.912,10	41.870,00	6.273,60	40.300,00	40.300,00	40.300,00	+542,37

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>39.912,10</b>	<b>41.870,00</b>	<b>6.273,60</b>	<b>40.300,00</b>	<b>40.300,00</b>	<b>40.300,00</b>	

Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	131.000,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>131.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Programmi							
Programma 09.01 Difesa del suolo							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	13.931,42	91.592,15	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 09.03 Rifiuti							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.244.787,88	1.160.706,00	1.270.706,00	1.348.000,00	1.348.000,00	1.348.000,00	+6,08

Programma 09.07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	1.000.000,00	18.812,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>2.244.787,88</b>	<b>1.193.450,36</b>	<b>1.362.298,15</b>	<b>1.348.000,00</b>	<b>1.348.000,00</b>	<b>1.348.000,00</b>	

Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	210.000,00	0,00	30.007,96	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>210.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.007,96</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	

Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	45.000,00	0,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>45.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	<b>30.000,00</b>	



Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	10.000,00	25.385,64	25.385,64	25.385,64	+153,86

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>10.000,00</b>	<b>25.385,64</b>	<b>25.385,64</b>	<b>25.385,64</b>	

Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	14.315,70	0,00	0,00	0,00	0,00

Programmi							
Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.261,65	31.613,37	895,42	7.785,06	8.046,94	8.317,62	+769,43

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>30.261,65</b>	<b>31.613,37</b>	<b>15.211,12</b>	<b>7.785,06</b>	<b>8.046,94</b>	<b>8.317,62</b>	

Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	236.009,68	384.005,98	572.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	-8,74

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2021 rispetto all'esercizio 2020
	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
<b>Totale</b>	<b>236.009,68</b>	<b>384.005,98</b>	<b>572.361,28</b>	<b>522.361,28</b>	<b>522.361,28</b>	<b>522.361,28</b>	

**GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA  
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE  
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

In merito alla gestione del patrimonio l'Ente nel periodo di bilancio considerato intende procedere ad esperire azioni finalizzate a valorizzare il patrimonio soggetto a valorizzazione.

Si tratta in particolare dei lotti della zona artigianale e degli immobili presenti nell'area termale di San Saturnino tutti di proprietà della Comunità Montana Goceano.

Si riporta nella tabella sottostante l'elenco degli immobili soggetti a valorizzazione, costituente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali per il triennio 2021-2023:

<b>Numero</b>	<b>Descrizione Bene</b>	<b>Data Bene</b>	<b>Val.Ini</b>
1	PARCO URBANO (LOTTO "B" ) - Localita' SA	*31.12.2002*	1.569.108,56
2	PISCINA ZONA TERMALE SAN SATURNINO	*31.12.2004*	3.519.737,25
3	LAVORI ZONA TERMALE SAN SATURNINO	*31.12.2004*	323.147,88
4	PARCO ARCHEOLOGICO	*31.12.2004*	515.942,20
5	INVASO COLLINARE "Su Pranigheddu" in com	*31.12.2004*	314.866,07
6	DISCARICA BACINO N, 10 - MONTE PAZZA BONO	*01.01.2013*	90.027,48
7	LOTTE AREA P.I.P.		

## **OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)**

Non avendo l'Ente Enti strumentali controllati né Società controllate e/o partecipate si omettono i relativi Obiettivi del G.A.P.

### **PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)**

L'art. 2 della Legge n. 244 del 24.12.2007, che stabilisce:

• comma 594: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali";

• comma 595: "Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze";

• comma 596: "Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici";

• comma 597: "A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente";

• comma 598: "I Piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 54 del codice amministrativo digitale, di cui al citato Decreto Legislativo n. 82 del 2005";

I diversi Settori e i Servizi dell'Ente interessati dal piano triennale hanno provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie e a predisporre la parte di propria competenza del Piano Triennale di Razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'articolo 2 comma 594, della Legge n. 244 del 24.12.2007: all'esito di tale istruttoria si riporta nella tabella sottostante detto Piano Triennale per il periodo 2020-2022.

<b>Tipologia di spesa</b>	<b>Misure proposte</b>
Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio	E' necessario potenziare le dotazioni informatiche al fine di renderle più adatte al continuo evolvere della tecnologia e della normativa sulla digitalizzazione della P.A.- In particolare è necessario: Potenziare il Server ed alcune stazioni di lavoro. Sostituire i NAS, i dischi di backup e il Rak. Dotare il server di unità UPS adeguate. acquisire un nuovo Firewall. \creare una VPN.
Autovetture di servizio	Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione si procedere a dotare l'Ente di un'autovettura di servizio utilizzando la formula del leasing o del noleggio a lungo termine.

## ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

### Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunitario e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

Nella tabella sottostante il dettaglio degli importi autorizzati, secondo lo schema del piano dei conti di cui all'allegato 6 al D.Lgs. 118/2011.

### SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa 2021	Previsione spesa 2022	Previsione spesa 2023
Non si prevedono al momento spese per incarichi di collaborazione.					

### Compatibilità del bilancio con i diversi vincoli in materia di spesa

**La recente normativa ha quasi del tutto abolito i precedenti vincoli di spesa; pertanto di ritiene di tralasciarne la trattazione.**

#### **Assunzioni a tempo determinato (flessibile).**

La Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009. L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma. Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati

e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

Ancora il D. Lgs. 75/2017 all'art. 20 disciplina, recentemente, tra gli altri, il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni attraverso il piano straordinario di assunzioni di personale non dirigenziale per il triennio 2018-2020, indicando vincoli e modalità di attuazione del medesimo piano.

In particolare la norma in questione prevede la possibilità di stabilizzare personale assunto a tempo determinato con almeno tre anni di servizio al 31/12/2017, anche non continuativi, negli ultimi otto, che sia in servizio alla data di stabilizzazione e che sia stato reclutato con procedure concorsuali. Tale personale può essere assunto anche presso l'amministrazione cui la funzione per la quale il dipendente viene assunto è stata conferita.

Il comma 200 dell'art. 1 della Legge 205/2017 prevede che, al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui:

- all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78 2010 (tetto spesa lavoro flessibile);
- e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006 (tetto spesa personale).

Come detto nella parte introduttiva, questo Ente si avvale delle assunzioni a tempo determinato di cui all'art. 1, comma 557 della legge n. 311/2004 (finanziaria 2005)

### **Normativa sulle procedure di assunzioni.**

Dal 2019, inoltre, il comma 360 della L. 145/2018 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, procedono al reclutamento del personale secondo le modalità semplificate individuate con il decreto di cui al comma 300 (concorsi pubblici unici). Tuttavia, fino alla data di entrata in vigore del decreto che stabilisce le modalità di esecuzioni di tali concorsi pubblici unici, il reclutamento avviene secondo le modalità stabilite dalla disciplina vigente.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio), all'art. 1 commi 147 e seguenti, ha riscritto le regole per la gestione delle graduatorie dei concorsi pubblici, abrogando le norme previste nella legge di bilancio per il 2019 (commi da 361 a 362-ter e comma 365 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145) e disponendo che dal 2020 le graduatorie dei concorsi pubblici possano essere utilizzate entro due anni dalla data di approvazione (modifica dell'art. 35 comma 5ter del D.Lgs. 165/2001).

Tuttavia molti commentatori, così come la Corte dei Conti Sardegna con la deliberazione n. 85/2020, stanno evidenziando che per gli enti locali valga la normativa speciale di cui all'art. 91 TUEL: la questione risulta ancora controversa.

Inoltre viene prevista una diversa validità delle graduatorie esistenti, nel seguente modo:

- a) le graduatorie approvate nell'anno 2011 sono utilizzabili fino al 30 marzo 2020 previa frequenza obbligatoria, da parte dei soggetti inseriti nelle graduatorie, di corsi di formazione e aggiornamento organizzati da ciascuna amministrazione, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed economicità e utilizzando le risorse disponibili a legislazione vigente e previo superamento di un apposito esame-colloquio diretto a verificarne la perdurante idoneità;
- b) le graduatorie approvate negli anni dal 2012 al 2017 sono utilizzabili fino al 30 settembre 2020;
- c) le graduatorie approvate negli anni 2018 e 2019 sono utilizzabili entro tre anni dalla loro approvazione.

Questa nuova disciplina consentirà all'Ente una maggior flessibilità nella gestione delle proprie politiche sul personale, con risparmi in termini di esecuzione di procedure e velocizzazione delle assunzioni.

In data 21 maggio 2018 è stato definitivamente sottoscritto, dopo aver ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti il 15 maggio 2018, il contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 8 anni di totale blocco.

Il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, è stato rinviato al 01/07/2019 (articolo 22, comma 8, modificato dall'art. 1 comma 1131 lettera f dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019).

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Si specifica infine che per le assunzioni relative al lavoro flessibile (tempo determinato, co.co.co., staff sindaco, ecc.) oltre al rispetto dei requisiti di cui sopra va rispettato anche il limite (con riferimento alla spesa del 2009) di cui all'art.9, comma 28, D.L. n.78/2010.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica contenuta nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede la seguente programmazione in materia di personale, così come approvata dalla giunta Comunale con deliberazione n. 14 del 25-02-2020 che s'intende qui riconfermare:

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale.

## **LE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO**

### **PIANO DI ALIENAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PER IL TRIENNIO 2021-2023**

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133,

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non

strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa, tra cui la classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

La deliberazione del consiglio comunale di approvazione del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili.

Gli elenchi degli immobili contenuti nel piano in questione, da pubblicare mediante le forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

La procedura prevista dall'articolo 3-bis del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410, per la valorizzazione dei beni dello Stato si estende ai beni immobili inclusi negli elenchi di cui al comma 1. In tal caso, la procedura prevista al comma 2 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 si applica solo per i soggetti diversi dai Comuni e l'iniziativa è rimessa all'Ente proprietario dei beni da valorizzare. I bandi previsti dal comma 5 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 351 del 2001 sono predisposti dall'Ente proprietario dei beni da valorizzare.

Gli enti possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560.

Gli enti proprietari degli immobili inseriti negli elenchi possono conferire i propri beni immobili anche residenziali a fondi comuni di investimento immobiliare ovvero promuoverne la costituzione secondo le disposizioni degli articoli 4 e seguenti del decreto-legge 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.

Ai conferimenti di cui al presente articolo, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'articolo 3 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001 n. 410.

In caso di conferimento a fondi di investimento immobiliare dei beni inseriti negli elenchi, la destinazione funzionale prevista dal piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, se in variante rispetto alle previsioni urbanistiche ed edilizie vigenti ed in itinere, può essere conseguita mediante il procedimento di cui all'articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e delle corrispondenti disposizioni previste dalla legislazione regionale. Il procedimento si conclude entro il termine perentorio di 180 giorni dall'apporto o dalla cessione sotto pena di retrocessione del bene all'ente locale. Con la medesima procedura si procede alla regolarizzazione edilizia ed urbanistica degli immobili conferiti.

Il D.L. n. 69/2013, così come modificato dal D.L. 78/2015, ha disposto che il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei Comuni sia destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni stessi.

Qualora, pertanto, le alienazioni contenute nel piano si realizzassero, il 10% dell'introito verrà destinato come disposto dalla legge: il bilancio di previsione tiene conto di tale vincolo, mediante l'appostamento di un apposito capitolo ammontante al 10% dell'importo complessivo degli immobili da alienare.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il D.L. 50/2017 stabilisce che non si applica

l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

***Costituiscono inoltre e si intendono riportati all'interno di questo Documento per costituirne parte integrante e sostanziale i seguenti ulteriori Atti:***

1 – Deliberazione della Giunta esecutiva n. 14 del 25/-02-2020 di Approvazione del Fabbisogno triennale del personale 2020-2022 e anno 2020;

Per quanto riguarda il Programma triennale delle OO.PP. - data la esiguità delle medesime (non superiori agli importi previsti dalla normativa per essere inseriti in detto documento. – esso per il momento non viene redatto, fatta salva la possibilità di redigerlo in sede di approvazione della

Nota di Aggiornamento al DUP nel caso in cui si rendesse necessario.